

Pasqua: il trionfo della vita.

Celebrare la Pasqua è celebrare la vita. E' rompere con tutte le strutture di peccato che provocano la morte. E' lasciarsi coinvolgere nel progetto di Dio. E' impegnarsi a vivere e a testimoniare la pace, la libertà, la giustizia e la solidarietà.

Molte volte però, incatenati dalle nostre preoccupazioni, immobilizzati dalla paura di rischiare e spaventati dall'idea di dover rinunciare a noi stessi e ai nostri progetti, ci riduciamo a vivere la fede nella resurrezione con molta tiepidezza. Non rinunciamo a fare l'esperienza del "giorno dopo". E' come se fossimo fermi al "sabato", sconfitti dalla morte, spaventati dai problemi che assillano il nostro mondo, incapaci di venir fuori dal nostro senso di smarrimento e di desolazione. C'è un modo per superare questo senso di scoraggiamento? Certo! E' ritornare alla fonte, alla Parola di Dio. Conducendo fuori dall'Egitto, dice il libro dell'Esodo, Dio libera Israele dalla catena della morte e lo conduce verso la vita. La terra promessa non è solo un paese nuovo, è anche il dono di una situazione radicalmente distinta nella quale la vita germoglia, da uno stretto contatto con Dio e si arricchisce in una donazione totale agli altri.

Nel nuovo Testamento, questa verità trova il suo completamento nell'annuncio del regno di Dio che da senso e unità alla vita, alle parole e alle azioni di Gesù. "Andate a dire a Giovanni quello che udite e vedete: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi odono, i morti risorgono e la salvezza viene ai poveri" (Matteo cap. 11,4-6)

Nella lettura del giorno di Pasqua, questo annuncio è centrale. Sia Pietro che Maria Maddalena sono portatori di questa "buona novella" di questa "nuova vita" che non è rimasta chiusa sotto il peso della pietra ma è risorta ed è viva. Nuova vita non perché con essa si supera la storia, ma perché con essa si sconfigge il peccato della storia che ha reso l'uomo schiavo dei propri meccanismi perversi.

Testimoniare e proclamare tutto ciò non è qualcosa di facoltativo, ma appartiene al nostro essere cristiano. Gli Apostoli sono testimoni di questi avvenimenti. Anche noi oggi, siamo chiamati a liberarci dal peso della storia, della paura, a non rimanere paralizzati dai rischi e dalla prudenza, ma ad amare e a servire, senza che nessuno ci ponga limiti. Vivere in pienezza questa libertà, è comprometterci per il regno di Dio e impegnarsi affinché questo si realizzi.

Allora passato il sabato della nostra storia, nel primo giorno della settimana, scopriamo la gioia dell'annuncio di speranza che le "Maddalene" di oggi continuano a farci nella nostra vita.

Buona Pasqua



Storia della nostra Parrocchia

Dopo le “chicche” di Natale, riprendo la storia della nostra parrocchia dal 1984 anno in cui diviene parroco il nostro caro D. Alvaro. Come avevo già scritto nell’articolo precedente, nel 1983 sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale. In quell’occasione non erano mancate le polemiche vuoi per la paura della scomparsa della vecchia chiesina: voluta 20 anni prima da una popolazione operosa e generosa che si era trasformata in muratori e carpentieri per realizzare un loro progetto; vuoi per lo spostamento del centro parrocchiale. L’allora Consiglio Parrocchiale, presieduto dal parroco, aveva subito rasserenato gli animi accesi, iniziando, proprio nel 1984, i lavori di restauro della chiesina apponendovi all’esterno, anche una nuova statua della Vergine Maria illuminata da un grosso faro perché fosse vista anche di notte.....

Specificò anche che la nuova chiesa sarebbe stata eretta non per dividere bensì per unire, in una sede più grande e confortevole, una popolazione cresciuta a dismisura..... Il 7 febbraio 1984 il cons. past., come atto di fiducia al nuovo parroco, si dimette; durante la stessa seduta il nuovo parroco, don Alvaro, riconferma il mandato al consiglio. (Viene esclusa solo una persona che per motivi di lavoro aveva dato le dimissioni). La prima domenica di quaresima dello stesso anno D. Alvaro prende possesso della parrocchia. Inizia così ufficialmente per Don Alvaro l’incarico di parroco a S. Pio X in Massa.

1985: Si volge l’assemblea parrocchiale che ha il compito principale di emanare direttive in merito alla catechesi, alla carità, alla pastorale, affinché il nuovo consiglio possa promuovere tutte le iniziative atte ad avvicinare le nuove famiglie per riuscire a costruire una vera comunità cristiana. Da questa assemblea scaturisce la formazione di gruppi ed organismi che lavorano all’interno della Parrocchia (Gruppo “Caritas” Preghiera Padre Pio, Zelatrici del Seminario, Ass. Atletica S. Pio X, Centro culturale) proponendo iniziative religiose, culturali, sportive e ricreative. Nel corso degli anni aumentano le iniziative in campo religioso ma anche ricreativo: nasce il gruppo dei Ministranti che offrono il loro servizio in tutte le Liturgie. Spesso sono stati ricevuti da S. S. Giovanni Paolo II



Sono incrementati i 2 gruppi del dopo Cresima e dei giovani che iniziano anche i campeggi estivi, divertenti e poco..... rilassanti..... vengono costituiti gruppi rionali per la catechesi degli adulti.

Cresce la comunità parrocchiale e contemporaneamente cresce anche il nuovo tempio che si alza tra tante difficoltà perché il progetto è molto “ardito” come asserisce un portavoce del C. P. di quel periodo.



Intanto a Natale si promuove un concorso che vedrà premiato il presepe più bello fatto nelle famiglie della parrocchia.

Nel 1986 ricorre il 25° anniversario della fondazione della Parrocchia evento al quale partecipano molti sacerdoti che si riuniscono intorno al Vescovo Mons. Forzoni in una suggestiva celebrazione liturgica che da, ai parrocchiani, la viva sensazione di appartenere ad una grande famiglia composta da più parrocchie. Arriviamo al 1988 Anno Mariano per desiderio del Papa Giovanni Paolo II.



Prende il via un’iniziativa che andrà al di là dell’evento in se: la “Peregrinatio Mariae” : una dolcissima statua raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino, sarà portata in varie zone della parrocchia ed ospitata nelle famiglie.

Da non dimenticare, nello stesso anno, la visita pastorale dell’allora Vescovo della diocesi Mons. Tommasi che il 17 ottobre iniziò proprio da S. Pio X la visita pastorale alle parrocchie della diocesi.

In questi anni si è data sempre più ampio spazio al periodo di preparazione alle feste importanti per la vita spirituale di ogni persona: iniziamo con l'11 febbraio data dell'apparizione della Vergine a Lourdes per arrivare al S. Natale passando attraverso la S. Pasqua, la Vergina Assunta il 15 agosto ed il Santo Patrono S. Pio X. Non è passato inosservato anche l'aspetto ricreativo con l'organizzazione annuale della sagra e la formazione di un gruppo teatrale che insieme hanno aiutato ed aiutano i parrocchiani a passare qualche ora insieme in allegria.

Come tutte le famiglie, anche la nostra famiglia parrocchiale in questi anni ha avuto "alti" e "bassi" ma uniti sotto la guida del parroco sempre attento e vigile arriviamo all'11 febbraio 1990 quando, conclusa la festività in onore della Vergine di Lourdes, finiamo la fiaccolata presieduta da Mons. Vescovo all'interno della chiesa nuova.

Isabella

Parliamo ancora di Sinodo...

Parlando ancora di Sinodo, mi viene spontanea una domanda, una delle tante... Qual è la vera finalità di un Sinodo? Sicuramente è quella di prestare aiuto al Vescovo nell'esercizio della funzione che gli è propria, nel guidare la comunità cristiana. Esso determina il particolare ruolo da attribuire ai Presbiteri, in questo "saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio." (Costituzione dogmatica LUMEN GENTIUM 28) Il Sinodo quindi risulta essere "contestualmente ed inseparabilmente, atto di governo episcopale ed evento di comunione, esprimendo così quell'indole di comunione gerarchica che appartiene alla natura profonda della Chiesa" (Giovanni Paolo II omelia 3/10/92) "Il popolo di Dio non è infatti, un aggregato informe dei discepoli di Cristo, bensì una comunità sacerdotale organicamente strutturata fin dall'origine, conformemente alla volontà del suo "Fondatore" che in ogni diocesi fa capo al Vescovo come principio visibile e fondamento dell'unità e unico suo rappresentante (Costituzione dogmatica LUMEN GENTIUM 28) I cristiani del terzo millennio son chiamati a ripartire da Cristo con rinnovato dinamismo tale da trasformare gli entusiasmi, in iniziative concrete per una nuova evangelizzazione. "Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo, e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, pre vivere in Lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. E' un programma che non cambia con il variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e delle culture tiene conto per un dialogo vero ed una comunicazione efficace". Questo secondo il Santo Padre Giovanni Paolo II è l'impegno che i cristiani DEBBONO ASSUMERSI, in quest'era moderna caratterizzata dalla globalizzazione, dall'intreccio di vari popoli, di varie culture. Riflettendo su questo impegno da realizzare, torno a fare il punto della situazione sul nostro Sinodo Diocesano...

I sinodali entrano ora nella fase più delicata perché chiamati a formulare il loro parere o "voto" sulle questioni proposte. Nel primo trimestre ottobre/dicembre sono state presentate le sei tematiche formulate nell'"Instrumentum Laboris", aperta la discussione sono stati ascoltati i vari interventi e letti quelli inviati alla segreteria. Il materiale fedelmente trascritto e successivamente pubblicato sull'"Informa Sinodo", viene inviato ai sinodali e a tutti i membri delle varie commissioni, per un'ampia conoscenza. Dopo meditata analisi, gli addetti ai lavori ristrutturano il documento con i contributi dei vari membri. Da questo momento prende il via il secondo trimestre gennaio/marzo, che apre una seconda fase di lavoro per i sinodali. Questo è il momento più importante, più delicato e più coraggioso perché impone una votazione ai sinodali. Viene ripreso in esame uno dei sei documenti rielaborati e ogni sinodale deve leggere attentamente il documento e presentarlo nuovamente ai sinodali. Vengono prese in considerazione le eventuali osservazioni fatte ed inviate alla segreteria generale. Successivamente viene fatta la votazione del documento con un "SI" o con un "NO". Una commissione competente ha il compito di "aggiustare" il testo del documento in base alle modifiche aggiunte e votate dall'assemblea. Viene votato il documento o le singole parti modificate con il sistema "si l'approvo" oppure "no non l'approvo". I sinodali possono anche votare con riserva, ma chi avvanzerà riserve, dovrà poi documentare nei tre giorni successivi la sua proposta alternativa o correttiva che sarà un "emendamento" al testo da votare nella terza fase, ossia nell'ultimo trimestre finale aprile/giugno. Questa seconda fase dei lavori è molto impegnativa, perché i sinodali sono chiamati ad esercitarsi nella pazienza dell'ascolto. Importante è l'azione dello Spirito Santo che con le preghiere anche della nostra comunità parrocchiale, agirà per il bene della nostra chiesa locale. Nel mese di gennaio nell'8°

Assise, i sinodali hanno preso in considerazione il documento che riguarda “la chiesa comunità di chiamati”. A proposito di questo primo tema vorrei segnalare alcuni punti:

- La nostra chiesa in crescita sente il bisogno di creare forti legami tra le tante esperienze, per essere veramente “cammino insieme” per valorizzare maggiormente il nostro vissuto di fede e le espressioni delle nostre comunità e delle nostre opere missionarie.
- L’esperienza pastorale ha bisogno di un’educazione alla comunità che implica disponibilità all’incontro, capacità di ascolto, tempi e modalità per il dialogo, metodi per incanalare ed esprimere il consenso: nella comunità cristiana il metodo di lavoro è la concretizzazione della comunione.

Vorrei che ognuno di noi potesse fare alcune riflessioni, anche su alcuni punti relativi al secondo tema emerso: **UN CORPO CON TANTE MEMBRA**: scoprire ed apprezzare le diverse ministerialità.

- L’incarnazione del Figlio di Dio e la sua opera nel mondo realizza il progetto di salvezza di Dio Padre, che da sempre “vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità”.
- Tenendo presente che è l’unico medesimo Spirito che distribuisce doni e carismi, come Egli vuole, si ritiene utile che si educino i fedeli ad una consapevole preghiera allo Spirito Santo, il quale possa illuminare le menti ed ognuno possa scoprire qual è la chiamata che Dio gli rivolge.

Ma a questo proposito mi chiedo: è possibile riconoscere la “chiamata”? Questo è un’interrogativo da sempre per noi credenti, ma forse anche per quelli che non credono... L’uomo, il cristiano, è calato nella storia, ma è chiamato anche a fare i conti con i suoi limiti e le sue debolezze. Il Papa avverte che, se non si offrono adeguate risposte alle esigenze dell’anima, ma ci si accontenta... delle nostre “abitudini”, corriamo il pericolo di soccombere alle sfide del nostro tempo e diventiamo “non solo cristiani mediocri, ma cristiani a rischio!”

Ma torniamo alle preziose indicazioni del Sinodo, che, sempre nell’8° Assise di gennaio ha rielaborato un altro documento importantissimo, soprattutto per chi fa del cristianesimo un motivo per connotarci e renderci riconoscibili nella chiamata, invitati a vivere la Pasqua di Cristo Signore.

- **INVITATI PER EVANGELIZZARE**

Dai fondamenti teologico-pastorali possiamo fermare la nostra riflessione almeno su un punto che a mio parere è il più importante:

Il cuore, il centro vivo dell’annuncio della Chiesa è Gesù: l’accoglienza di Lui, la sua sequela, l’adesione alla sua persona e la comunione con Lui sono il nucleo generatore di ogni azione evangelizzatrice. La fede che nasce dall’annuncio è chiamata a diventare adulta, ponendo al centro un costante incontro con Gesù Cristo ed un rapporto vivo con Lui. La fede non è quindi una somma di pratiche o abitudini, ma principalmente:

- **RAPPORTARE TUTTO A CRISTO**

- **DISTINGUERE TRA IL SIGNORE E LE COSE CHE SI FANNO IN SUO NOME**

- **E’ GRATUITA’ E DONO CHE GENERA AMORE**

- **E’ FEDE MISSIONARIA CHE SI COMUNICA**

- **E’ FAMILIARITA’ CON LA PAROLA DI DIO, CONTENUTA NELLA SCRITTURA E PROPOSTA DAL MAGISTERO**

- **E’ AVER CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA APPARTENENZA ALLA CHIESA, DI ESSERE CORPO DI CRISTO, POPOLO DI DIO IN CAMMINO**

- **E’ ACCOGLIERE IL DONO DELLO SPIRITO CHE ABILITA OGNI DISCEPOLO DEL SIGNORE A VIVERE LA PROPRIA MISSIONE NELLA FEDELTA’ E NEL SERVIZIO**

- **E’ ASSUMERSI LA RESPONSABILITA’ DEI “SERVI DEL VANGELO” NEI CONFRONTI DEL MONDO, SEMPRE PRONTI A ISCRIVERE NELLE COSE LA SAPIENZA EVANGELICA**

Non ho parole per commentare questi importanti fondamenti della nostra vita cristiana. Voglio lasciarvi con un pensiero tratto dal libro scritto dal Santo Padre Benedetto XVI dal titolo “Cercate le cose di lassù” ...Sequela significa accettare l’intero cammino, penetrare in ciò che sta in alto, in ciò che è nascosto ma è l’essenziale: nella verità nell’amore, nella figliolanza di Dio. Una tale sequela tuttavia è possibile solo attraverso la croce, in quel perdersi che dischiude i tesori di Dio e della terra, che fa sgorgare le fonti vive del profondo e introduce in questo mondo la forza della vera vita. E’ penetrare in ciò che è nascosto per trovare, nella vera perdita di se stessi, la propria umanità. E significa al tempo stesso trovare quella

provvista di gioia di cui il mondo ha urgente bisogno. Non è solo nostro diritto, ma nostro dovere gioire, perché il Signore ci ha donato la gioia e perché il mondo l'attende".

Ginetta Ferrari



Centri di Preghiera "Via Crucis"

LUNEDI': *Via Sottopoggiolo c/o famiglia Galleni ore 15,00*

MARTEDI': *Via Poggiolo c/o famiglia Borzoni Lina ore 15,30*

MERCOLEDI': *Via Corsari c/o famiglia Barbato ore 15,30*

MERCOLEDI': *Via Iacopetti c/o famiglia Vannucci ore 15,30*

MERCOLEDI': *Via Cervolapittola 12 c/o famiglia Menchini ore 16,00*

MERCOLEDI': *Via Carducci c/o famiglia Salvetti ore 15,30*

GIOVEDI': *Via Fermi c/o famiglia Bertoneri e Damiani ore 16,00*

GIOVEDI': *Via Celi palazzo c/o famiglia Pancono ore 18,00*

VENERDI': *Via Marina Vecchia c/o famiglia Barbetti ore 16,00*



Gruppo "Padre Pio"

Il gruppo "Padre Pio" si riunisce L'ULTIMO VENERDI' DI OGNI MESE per la catechesi.

Ogni SECONDO VENERDI' DI OGNI MESE si incontra per l'Adorazione Eucaristica e prega per i bisogni della comunità parrocchiale e della chiesa.

Quest'anno il nucleo tematico della catechesi è incentrato sulla "SANTITA'"

Ognuno di noi per essere un vero cristiano deve imparare a seguire Cristo, uomo nuovo, per un'umanità riconciliata con il Padre che non cerca la felicità nella conquista dei beni terreni, ma nella ricchezza del cuore. "Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione" (Ts. 4,3)

La santità trasferisce nella realtà quotidiana i valori eterni del Vangelo.

Padre Pio ci ricorda che "Gesù ci ha chiamati non solo per la nostra santificazione ma anche per quella delle altre anime!" E ancora: "E' difficile farsi santi. Difficile ma non impossibile."

Gesù lo dichiara nel Vangelo: quello che non è possibile agli uomini, è possibile a Dio. Accettando l'invito, rispondiamo con l'adesione ad un cammino alla luce della verità, con la pace nel cuore, la gioia dell'anima, guidati dalla presenza dello Spirito consolatore. Padre Pio, ripropone al mondo di oggi, la preghiera, la conformità a Cristo, i valori che non temono il tempo che scorre, perché radicati nell'eternità.

Proviamo a rispondere tutti alla chiamata di Cristo che continua a gridare al mondo e alla storia che LUI NON SI STANCA DI MORIRE PER AMORE.

Il cuore di Padre Pio è vicino al gruppo che prega e Gesù rinnova in esso il suo invito: “Venite a Me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò.” (Mt. 18,28)

Il nostro Parroco ed il gruppo aspetta chiunque voglia unirsi a noi, anche solo per trovare accoglienza, condivisione, amicizia.

Ginetta Ferrari



Sacra Famiglia...di pasta o nell'acquario. Trionfa l'originalità al concorso dei presepi

Un presepe di pasta, una natività in un acquario o in una radice per ricordare la “radice di Jesse” e tante altre sacre rappresentazioni al concorso del Presepe in famiglia organizzato dalla parrocchia di S. Pio X. Una giuria qualificata ha scelto i presepi migliori divisi in due sezioni: adulti e ragazzi. E ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di via Rosselli, al termine della S. Messa delle 10,00 il parroco don Alvaro Riannetti ha premiato i vincitori e dato attestati a tutti i partecipanti. La sezione adulti ha visto due primi posti: Andrea Corti e Carla Curcio. Al secondo posto in tre: famiglia Russo Fiorillo, famiglia Bertelloni e Mariella Leorin. Terzi: Marco Iacopetti e Stefano Vannucci. Nella sezione ragazzi ha vinto Elisa Bertolucci; seconda Sara Del Freo. Al terzo posto ex aequo: Emilj e Lara Pegollo e Noemi Della Pina. Ad ognuna delle quattro il premio ed una calza della Befana. Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione nella sezione adulti: famiglia Ciccio e Antonietta Meo. Nella sezione ragazzi attestato a: Roberto Marcuccetti, Giorgia e Fabio Marchi, Luca Bedini, Luca Russo Fiorillo, Alice Alessi, Irene Falchetti, Marianna Fontanelli, Giulia Leorin, Katia e Daniele Mosti, Francesca Curcio, Alessia e Lorenzo Della Tommasina. Attestato di partecipazione anche al gruppo del primo anno del catechismo, al gruppo del Battesimo, la scuola materna di Camponelli. Sempre nella chiesa di S. Pio X alla presenza di numerosi fedeli di sera, durante il periodo natalizio, si è svolta la manifestazione degli auguri con canti natalizi. Nel corso della serata si sono esibiti 4 cori molto apprezzati: quello dei piccoli preparato e diretto da Patrizia Cappuccio, dei giovanissimi, preparato e diretto da Stefano Bigi, degli adulti, preparato e diretto da Maria R. Ferri e dei giovani.



Pellegrinaggi per l'anno 2006

Praga Cristiana: 17 – 22 aprile → Euro 940,00

Lourdes: 17 – 22 luglio → Euro

Terra Santa: 29 luglio – 5 agosto → Euro 1070,00

Per informazioni rivolgersi in sacrestia

Settimana Santa 2006

Domenica delle Palme 9 Aprile

Ore 7,30 -S. Messa

Ore 10,00- *Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme,
benedizione degli ulivi dietro all'Oratorio, Processione S. Mesa*

Ore 18,30 -S. Messa

Triduo Pasquale

Viene la Pasqua

e a te che sei "sulla via della vita" porta...



*... un incontro con Gesù
che offre la Sua vita per noi suoi amici*

Giovedì Santo 13 Aprile

Ore 17,30 – Celebrazione della Cena del Signore

Ore 21,00 – Adorazione comunitaria



*... un incontro con Gesù
che prende la croce e apre nella morte un passaggio alla vita*

Venerdì Santo 14 Aprile

Ore 9,00 – Ufficio delle Letture e celebrazione delle Lodi

Ore 17,30 – Celebrazione della Passione del Signore

Ore 21,00 – Via Crucis (Partenza da S. Sebastiano Arrivo a S. Pio X)

*... un incontro con Gesù
che è Signore della vita*



Sabato Santo 15 Aprile

Confessioni

Ore 21,30 – Solenne Veglia Pasquale

Pasqua di Resurrezione del Signore Domenica 16 Aprile

S.S. Messe Ore: 7,30 – 10,00 – 11,30 – 18,30

Lunedì dell'Angelo 17 Aprile

S.S. Messe ore 10,00 (Battesimi) – 11,30